

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

## “La lega è diventata il luogo più vicino agli anziani”

Intervista ad Antonella Castagna, segretaria generale Spi Mantova

### Si è concluso un anno impegnativo per lo Spi Cgil di Mantova, qual è il bilancio?

In questo 2010 siamo riusciti a creare un rapporto molto forte con i segretari di Lega, rendendoli consapevoli del loro incarico sul territorio rafforzando anche il nostro ruolo confederale, che caratterizza il nostro stare in Cgil.

Senz'altro c'è da dire che la lega è diventata il luogo più vicino agli anziani e ai pensionati, ma anche luogo dove in generale le persone si rivolgono per risolvere i loro problemi. È sempre di più un punto di riferimento per tutte le attività sul territorio. Abbiamo chiuso il tesseramento con un numero di iscritti minore del 2009, ma abbiamo rallentato il trend negativo degli ultimi anni. Uno degli obiettivi per que-

st'anno è abbattere ulteriormente questo andamento e trasformarlo in positivo. L'aspetto negativo che ci preoccupa è la crisi che

tocca tutti, anche i pensionati, che hanno svolto un ruolo decisivo a sostegno dei loro figli e delle loro famiglie, e che hanno visto penalizzato anche la loro pensione, la sanità e la non autosufficienza.

### Ritieni di aver raggiunto gli obiettivi prefissati a inizio anno?

Il 2010 è stato il mio secondo anno da segretaria e il primo obiettivo era che lo Spi



avesse la giusta visibilità all'interno della Cgil e che la stessa visibilità fosse data anche ai problemi degli anziani, sia all'interno del sindacato sia sul territorio. Non è un risultato raggiungibile in un anno o in due, ma il percorso è iniziato bene e sono molto soddisfatta.

Un aspetto positivo, in questo 2010, è l'aver sperimentato un progetto che vede lo Spi come una “scuola di formazione”, infatti, abbiamo assunto una persona, una donna, per fare un percorso formativo all'interno del sindacato. È una sperimentazione che ha consentito di dare un'opportunità di lavoro,

d'investimento sulle nuove generazioni, ma anche di leggere i problemi attraverso gli occhi di una persona che viene “da fuori”, non dal sindacato, e questa è un'esperienza che ha permesso una crescita per tutti noi.

### Obiettivi e prospettive per il nuovo anno?

Tra gli obiettivi, senz'altro c'è quello di migliorare il dato sul tesseramento, puntare sulla formazione, e impegnarci per ricercare e avvicinare di più le donne alla nostra organizzazione, abbiamo bisogno del loro contributo e del loro punto di vista diverso.

Sono orgogliosa di essere allo Spi perché grazie a tutti i collaboratori, i segretari di lega e ai componenti della segreteria, riusciamo a trasmettere i valori portanti della nostra organizzazione. ■

### Numero 1 Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Non autosufficienza, il mantovano perde 2 milioni e 700 mila euro**

A pagina 2

**Tagliato il 64% del Fondo Sociale Affitti**

A pagina 2

**Area Benessere, le proposte viaggi 2011**

A pagina 2

**Il governo deve confrontarsi con le forze sociali**

A pagina 3

**Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse**

A pagina 4

**Le pensioni nel 2011**

A pagina 5

**La nuova tessera Cgil**

A pagina 9

**Perché non tornare a fare la calza...**

A pagina 11

**Aumenti insostenibili e arretramento economico**

A pagina 12

**Rimborso dell'Iva sulle bollette del gas**

A pagina 12

## Non autosufficienza, il mantovano perde 2 milioni e 700 mila euro

Già nel mese di giugno, Cgil aveva annunciato e denunciato che nella manovra economica si sarebbe cancellato il fondo per i non autosufficienti. Allora, il Governo rispose che avrebbe provveduto a recuperare le risorse attraverso la legge di stabilità.

Oggi, la legge di stabilità presentata dal Governo cancella totalmente il fondo di 400 milioni di euro per sostenere le persone non autosufficienti.

Per i Comuni mantovani si traduce in un taglio di 2.728.740 euro. È anche utile sottolineare che questi tagli si sommano agli oltre 27 milioni di euro che i Comuni con più di cinquemila abitanti devono sopportare, oltre ai pesanti tagli sui fondi destinati al trasporto pubblico locale e alla spesa sociale.

Nel 2010 sono stati ripartiti in gestione ai Piani di Zona i seguenti importi:

**Asola 205.497 - Guidizzolo**



**263.774 - Mantova 743.252 - Ostiglia 262.228 - Suzzara 257.726 - Viadana 243.864 - Asl 752.399.**

A tanto ammontano le risorse che mancheranno ai comuni mantovani dal 2011 perché il governo nei tagli ha cancellato il Fondo per la non autosufficienza. Risorse fondamentali, che servono per garantire servizi come l'assistenza domiciliare per i disabili gravi, per far vivere i centri diurni integrati, per

disabili, nonché garantire le prestazioni di assistenza domiciliare. "Altro che tagli agli sprechi e ai costi della politica, con questa manovra dal 2011 caleranno sulla nostra provincia tagli per milioni e milioni di euro" - è il commento del segretario generale di Cgil Mantova **Massimo Marchini**. "Nella realtà i cittadini pagano questa manovra due volte: con l'aumento delle tariffe e con meno servizi". ■

## Tagliato il 64% del Fondo sociale affitti

*Sono circa quattromila le famiglie mantovane interessate*

Brutte notizie per le famiglie che richiedono il contributo per il pagamento dell'affitto: **il governo con la legge di stabilità ha quasi azzerato le risorse del Fondo sociale affitti**. Mentre nel 2010 erano state stanziati risorse per 143 milioni, per il biennio 2011/2012 si passerà a 33 milioni, e nel 2013 sono previsti solamente 14 milioni di euro. Il Fondo sociale è indirizzato a sostenere le famiglie in affitto con redditi bassi e che hanno un'elevata incidenza del canone sul reddito.

Tutto questo a fronte di una consistente richiesta del fabbisogno sociale delle famiglie, nel 2010 in Lombardia le richieste sono aumentate del 16,7% nel confronto con il 2009, mentre le risorse, in questi anni sono state costantemente tagliate, in Lombardia le risorse stanziati nel 2009 sono state 63 milioni di euro, nel 2010 il fondo è dotato complessivamente di 56 milioni di euro.

Per il 2010 il Fondo erogherà alle famiglie mantovane

poco più di 2,5 milioni di euro (il pagamento è previsto per i primi mesi del 2011), con importi che vanno da 303 euro circa a una media massima di circa 1.723 euro. In queste condizioni, con il taglio del fondo Fsa, le circa quattromila famiglie mantovane interessate (le domande accolte e finanziate delle famiglie mantovane sono state 3.919 nel 2010), si vedranno, per il prossimo anno, quasi azzerato il contributo per sostenere il pagamento del canone dell'affitto con l'erogazione minima di 110 euro e una media massima di 621 euro.

"Il governo taglia le risorse alle famiglie più bisognose, in una fase di grave crisi che sta determinando una crescente difficoltà economica, mettendo a rischio molte famiglie" commenta il segretario generale Massimo Marchini. "Ci aveva detto che avrebbe tagliato gli sprechi, ma in realtà taglia la spesa sociale, sanitaria, la scuola, l'università e prolunga l'età pensionabile. Una vera e propria iniquità e ingiustizia sociale: si vuol far pagare il risanamento del Paese alle fasce più deboli della popolazione". Per questo la Cgil chiede la modifica della cedolare secca così come prevista dalla proposta di decreto legislativo sul federalismo fiscale perché, con la gravissima crisi finanziaria in atto, regala risorse ai proprietari, la parte più ricca del Paese, senza alcuna contropartita sulla riduzione degli attuali livelli degli affitti. ■



### Area benessere

## Cosa aspettate a fare le valigie?

*Le proposte viaggi 2011*

Partono le iniziative dei viaggi dell'Area Benessere dello Spi Cgil. Come ogni anno, anche nel 2011 numerose sono le proposte, e con la tessera Spi chi vuole viaggiare avrà l'opportunità di ricevere, al momento del saldo, un buono di 20,00 euro valido come sconto sull'acquisto del viaggio successivo (escluse le gite di uno e due giorni) semplicemente esibendo la tessera Cgil dell'anno in corso.

Per quanto riguarda le proposte, si parte con un soggiorno sulla **Costa Tunisina** dal 21 febbraio al 7 marzo (euro 550) mentre dal 4 al 14 marzo c'è il **Carnevale di Venezia** (euro 330). Dal 14 al 18 marzo è previsto un soggiorno a **Gran Canaria Maspalomas** (euro 1.140); dal 20 marzo al 30 aprile è in programma un soggiorno **Ischia "speciale ballo liscio"** (euro 595,00). Un altro soggiorno a Ischia è in previsione dal 15 al 29 maggio (euro 780) mentre dal 20 maggio al 10 giugno la destinazione programmata è **Sciaccamare** (euro 1.140). Dal 23 maggio al 6 giugno è previsto un viaggio in **Turchia** con tour e soggiorno mare (euro 1.170). Chi ama la montagna, potrà godersi **Andalo** dal 26 giugno al 10 luglio (euro 735) oppure **Fai della Paganella** dal 10 al 24 luglio (euro 1.025).

Dall'1 al 15 giugno (euro 920) si potrà esplorare la **Croazia** a Porec. Sempre nel Mediterraneo, dal 28/29 maggio al 18/19 giugno (quota da definire) la meta è l'isola di **Naxos (Grecia)**.

Per informazioni sui viaggi si può chiamare Ugo Chiarini al numero 335-5830565. ■

## Sconti per la lettura quotidiana della Gazzetta di Mantova

Grazie a un accordo tra le federazioni nazionali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil da una parte e dall'altra l'editore Finegil Editoriale Spa (che oltre alla Gazzetta di Mantova pubblica altri quotidiani locali come Gazzetta di Reggio, Gazzetta di Modena, La Nuova Ferrara, La Provincia Pavese, La Sentinella del Canavese), **i tesserati Spi Cgil possono godere di uno sconto del 15% per sottoscrivere un abbonamento annuale o semestrale a Gazzetta di Mantova per l'anno 2011**. Gli associati, in fase di sottoscrizione dell'abbonamento in banca od a mezzo bollettino postale, dovranno indicare accanto a nome ed indirizzo anche l'appartenenza allo Spi Cgil e il relativo numero di iscrizione/tessera. ■

## Tea Onoranze Funebri - Mantova

Si ricorda la convenzione con **Tea Onoranze Funebri** di Mantova che concede agli associati una collaborazione, intesa ad aiutare i concittadini colpiti da lutto familiare.

A tutti gli iscritti di Mantova e provincia, loro coniugi e familiari di primo grado, verrà applicato uno sconto pari al 13% se lavoratori e del 18% per i pensionati sui materiali forniti da Tea. ■

# Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

**La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-**

**sa economica.** È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

**È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese** così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

## Facciamola fiorire!

*Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione*

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi *ad personam*. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



## Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

*Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia*

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – destinati proprio alla non autosufficienza. “Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro – spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** – che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi.”

**La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?**

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

**Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...**

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

**Cambiarebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?**

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

**E i punti critici?**

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

**In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?**

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

## La “scala mobile” torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

*Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi*

Dal 1° gennaio la “scala mobile” delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo “scatto” di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: “Il governo – ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi – deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992”. ■

## Attenzione

*Il bonus incapienti e la sua restituzione*

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus – proprio grazie alle norme emanate – senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

## LE PENSIONI NEL 2011

### La pensione minima

#### Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

#### Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

#### Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

In aggiunta a Lim. Ind.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

#### Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

**Importo aggiuntivo 2011.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 603,87

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

**Importo compreso** tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

### Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

<b>Aliquota 1,4%</b>	<b>fino a Euro 1.382,91</b>
<b>Aliquota 1,26%</b>	<b>da Euro 1.382,92 a 2.304,85</b>
<b>Aliquota 1,05%</b>	<b>oltre Euro 2.304,85</b>

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

## Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
  - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
  - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
  - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

## Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

**te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro).** Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

**novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso**

**4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso**

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

## IL CUD 2011

**Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi.** Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale [www.fisco.cgilombardia.it](http://www.fisco.cgilombardia.it) ■

## Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

## Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

# Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



## Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

### Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

### Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

### Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

### Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

### Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

### Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

### Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL  
Lombardia  
www.inca.lombardia.it

**INCA Bergamo**  
via Garibaldi, 3  
Tel. 0353594120  
Fax 0353594139  
bergamo@inca.it

**INCA Brescia**  
via Folonari, 20  
Tel. 0303729240  
Fax 0303729243  
brescia@inca.it

**INCA Como**  
via Italia Libera, 25  
Tel. 031239384/5  
Fax 031270400  
como@inca.it

**INCA Cremona**  
via Mantova, 25  
Tel. 0372448600  
Fax 0372448633  
cremona@inca.it

**INCA Lecco**  
via Besonda, 11  
Tel. 0341488201  
Fax 0341488202  
lecco@inca.it

**INCA Legnano**  
via Volturno, 2  
Tel. 0331549519  
Fax 0331547289  
legnano@inca.it

**INCA Lodi**  
via Lodivecchio, 31  
Tel. 0371616031/2  
Fax 0371616020  
lodi@inca.it

**INCA Mantova**  
via Altobelli, 5  
Tel. 0376202202  
Fax 0376320453  
mantova@inca.it

**INCA Milano**  
C.so di P.ta Vittoria, 43  
Tel. 0255025309/320  
Fax 025512827  
milano@inca.it

**INCA Monza e Brianza**  
via Premuda, 17  
Tel. 0392731261  
Fax 0392731272  
brianza@inca.it

**INCA Pavia**  
via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382389205  
Fax 038225040  
pavia@inca.it

**INCA Varese**  
via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332276245  
Fax. 0332262002  
varese@inca.it

**INCA Sondrio**  
via Petrini, 14  
Tel.0342541320  
Fax 0342541313  
sondrio@inca.it

**INCA Darfo Boario Terme**  
via Ghislandi, 16  
Tel. 0364543204  
Fax 0364537322  
darfo@inca.it

## Ci puoi trovare...

### SEDE DI MANTOVA

Via A. Altobelli, 5  
Tel. 0376/202202  
Fax. 0376.320453  
*mantova@inca.it*  
Orari e giorni di apertura:  
Lunedì 9-12/15-18.30  
Martedì 8.30-14.30  
Mercoledì 9-12.00/15-18.30  
Giovedì 9-12/15-18.30  
Venerdì 8.30-14.30  
Sabato 9-12

### Distretto 1

#### Sede di Mantova

#### Bagnolo San Vito

c/o sede Municipale

Via Roma 29

Venerdì 9-12

#### Bigarello

Sala Consiliare

Mercoledì 10-12.30

#### Borgoforte

Camera del Lavoro

Via Parmense 27

Venerdì 9-12

Sabato 10-12

#### Castelbelforte

c/o Sala Consigliare

Martedì 9-12

#### Castel D'Ario

Centro Sociale c/o Soc.

Operaia Previdenza

Martedì 9-12

#### Castellucchio

Camera del Lavoro

Via Roma 130

Mercoledì 9-12

#### Colle Aperto

Assoc. Centro Aperto

Via Calamandrei 25

Martedì 9-12

#### Curtatone Eremo

V. Europa 21

Boschetto Minialloggi

Anziani

Giovedì 9-12

#### Buscoldo

Coop. Bertani

Via Giovanni XXIII

Lunedì 9-12

#### Lunetta

Palasport "Luna"

Via Calabria, 13

Venerdì 9-12

#### Marmirolo

Ex scuola Materna

Via Celsino, 11

Lunedì 15-18.30

Sabato 9-12

#### Porto Mantovano

Centro Anziani Bancole

via Montessori 20/B

Giovedì 9-12

#### Soave

Centro Anziani

Martedì 9-12

#### Rodigo

Arci "Le Betulle"

Via 1° Maggio

Lunedì 9-12

#### Rivalta Sul Mincio

Sede Municipale

Via Settefrati 13

Lunedì 9-12

#### Roncoferraro

Camera del Lavoro

Via Roma 10

Venerdì 9-12

### Roverbella

Camera del Lavoro

Via 11 Febbraio 9

Martedì e sabato 9-12

### San Giorgio

Centro Culturale

Via F. Kahlo

Lunedì 9-12

### Villimpenta

Biblioteca Comunale

Giovedì 9-12

### Virgilio

Biblioteca Comunale

Pza A. Moro 1

Martedì 9-12

### Distretto 2

#### Sede di Castiglione

#### delle Stiviere

Via Sinigaglia, 24

Tel e fax 0376.671191

*castiglionedellestiviere@inca.it*

Orari e giorni di apertura:

Lunedì 9-12.30/15-18

Martedì 9-12.30

Giovedì 15-18

Sabato 9-12

#### Cavriana

Sala Polivalente-Villa Mirra

Mercoledì 9-12

#### Goito

Camera del Lavoro

Via XXIV Maggio 22

Mercoledì 14.30-18

#### Guidizzolo

Camera del Lavoro

Via Vittorio Veneto 64

Mercoledì 9-12

#### Medole

Presso il Comune

Via Garibaldi

Martedì 8.30-11.30

#### Monzambano

Presso sala Civica

(ex Comune)

Lunedì 9-12.30

#### Solferino

Presso Centro Sociale

Via XXIV Giugno 29

Venerdì 8.30-11.30

#### Volta Mantovana

Centro Polifunzionale

(poliambulatori)

Via Custoza 6

(entrata da piazzale Poste)

Giovedì 8.30-11.30

### Distretto 3

#### Sede di Asola

Via Belfiore 6

Tel e fax 0376.710406

*asola@inca.it*

lunedì 15-18.30

martedì 9-12.30

sabato 9-12

#### Acquanegra sul Chiese

Presso Municipio

Pza XXV Aprile 1

Lunedì 9.30-12

#### Canneto Sull'Oglio

Camera del Lavoro

Piazza Manzoni 4

Martedì 9-12

#### Casalmoro

Centro Anziani

Via Piave 54

Venerdì 9-12

#### Casaloldo

Sala Consigliare

Via D. Alighieri(piano-terra)

Lunedì 15-18

### Casalromano

Biblioteca Comunale

Piazza Battisti 9

Mercoledì 9-11

### Castelgoffredo

Camera del Lavoro

Via S. Pio X n. 23

Lunedì 15-17.30

Giovedì 9-12

### Ceresara

Sala Civica

Via Agli Orti

Martedì 9-12

### Gazoldo Ippoliti

Sede Municipale

Via Marconi 125

Lunedì 9-12

### Mariana Mantovana

Centro Anziani Auser

Via Matteotti 67

2° e 4° giovedì 9-12

### Redondesco

Saletta - Teatro Comunale

1° e 3° giovedì 9,30-12

### Distretto 4

#### Sede di Viadana

Via Grossi 37

Tel. 0375.782035

Fax 0375.780807

*viadana@inca.it*

Lunedì 15-18.30

Mercoledì 9-12.30

Venerdì 9-12.30

Sabato 9-12

#### Bozzolo

Camera del Lavoro

Piazza Europa 31

Venerdì 9-12.30

#### Campitello

Bar Arci

Via Chizzolini 28

Mercoledì 9.30-12

#### Commessaggio

Sala Centro Anziani

Piazza Italia

Martedì 10-12

#### Dosolo

Ufficio Prelievi

(dietro al Municipio)

Venerdì 9-11.30

#### Gazzuolo

Centro Sociale

via Roma, 117

Giovedì 9-11.30

#### Marcaria

Bar Arci

Piazza Chiassi 1

Lunedì 9.30-12

#### Pomponesco

c/o Coop Agricola

Via Tazzoli

Mercoledì 10.30-12

#### Rivarolo

Sala polivalente

Via Marconi

Mercoledì 10-12

#### San Martino dell'Argine

Centro Sociale Auser

Via Carrobbio 3

Giovedì 9-12

#### Cizzolo

Bar Cooperativa

2° e 4° martedì 9-11.30

#### Sabbioneta

Centro Anziani

Via Campi

Martedì 15-17.30

#### San Matteo delle Chiaviche

Camera del Lavoro

Via Ghetto

Martedì e Sabato 9-12

### Villastrada

Circolo Arci

Via Sabbadini

Mercoledì 8.30-10

### Distretto 5

#### Sede di Suzzara

Via G. Bruno 12/C

Tel e fax 0376.531565

*suzzara@inca.it*

Lunedì 15-18.30

Martedì 9-12.30/15-18.30

Giovedì 9-12.30

Sabato 9-12

#### Gonzaga

Camera del Lavoro

Piazza Matteotti 1

Lunedì 9-12

#### Moglia

Camera del Lavoro

Piazza Matteotti 4

Giovedì 9-12

#### Pegognaga

Camera del Lavoro

Vicolo Angeli 17

Mercoledì 9-12

#### San Benedetto Po

Camera del Lavoro

Via Ferri 21

Martedì 9-12

#### Villa Saviola

Presso Palazzetto dello

Sport

Mercoledì 9-11.3

### Distretto 6

#### Sede di Ostiglia

Via Cavour 7

Tel e fax 0386.802054

*ostiglia@inca.it*

Martedì 9-12.30

Giovedì 9-12.30

Sabato 9-12

#### Borgofranco Po

Presso Biblioteca

Giovedì 15-17

#### Carbonara Po

Presso Sede Municipale

Martedì 9.30-11.30

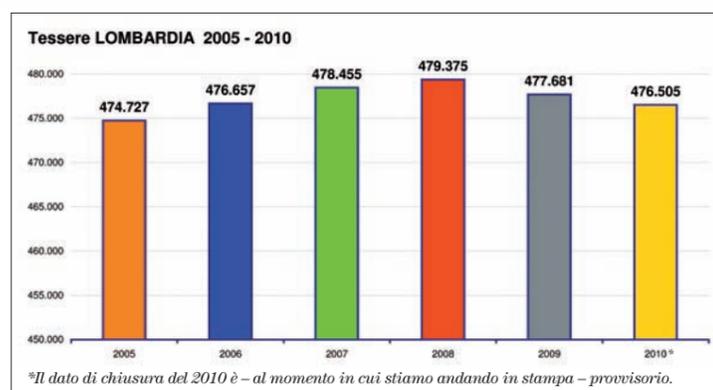
# La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni\*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscrivendosi alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscrivendosi è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

### Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

\*Segretario organizzativo

## Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

### Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

**CGIL**  
**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**  
**Lombardia**

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile  
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari  
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.  
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

#### Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395  
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35  
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)  
Programma "Bambini Carie 0"



# Parlando di televisione...

*Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre*

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

**Diritti all'esenzione a partire dal 2011**

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

**Diritti all'esenzione 2008-2010**

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

**Soggetti conviventi**

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

**Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.**

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

## Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

**Ischia Speciale ballo liscio**

Hotel Parco Teresa\*\*\*  
Dal 20 marzo al 3 aprile  
**Euro 595**



**Ischia**  
Hotel Parco Verde\*\*\*\*  
Dal 15 al 29 maggio  
**Euro 770**

**Sciaccamare Speciale 3 settimane**  
Hotel Lipari/Alicudi\*\*\*\*  
Dal 20 maggio al 10 giugno  
**Euro 1140**

**Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane**  
Hotel Naxos Imperial Club\*\*\*\* sup.  
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno  
**Euro 1010**

**Prossimamente:**

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

**Tour Parigi e Normandia**  
Dal 18 al 24 giugno  
**Euro 1095**

**Spagna Tour e soggiorno mare**  
Dal 4 al 18 settembre  
**Euro 1390**

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
Sara - Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0303729259  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689  
Fax 0342.919700

## Perché non tornare a fare la calza...

*E se smettessimo di blaterare di indipendenza, autodeterminazione?*

a cura del Coordinamento donne Spi Mantova



In Italia le donne che lavorano fuori casa reggono i maggiori carichi e le maggiori responsabilità di cura della famiglia. I servizi di sostegno alla maternità e agli anziani sono cronicamente insufficienti e inadeguati ai bisogni del nostro tempo. Le prassi di conciliazione dei tempi della famiglia e dei tempi di lavoro sono sporadiche e discontinue. Le discriminazioni in materia salariale sono una realtà: a parità di mansioni e di specializzazione, le donne guadagnano meno degli uomini. **L'Europa ci dice che dobbiamo eliminare le disparità tra uomini e donne in tema di età pensionabile. Il Governo innalza l'età della pensione per le donne del pubblico impiego, ma non gli passa nemmeno per la testa di rinforzare i servizi alla famiglia per adeguarsi all'Europa.**

E allora chi ce lo fa fare di fare i salti mortali a sistemare figli, parenti anziani, bucato e stoviglie per andare a svolgere un lavoro che tutti i giorni ci porta fuori dalle mura domestiche? Non sarebbe forse meglio se finalmente smettessimo di blaterare di indipendenza, autodeterminazione, realizzazione delle nostre inclinazioni personali? Non sarebbe più saggio se ci rimettesimo davanti al camino a fare la calza? Perché non cogliamo l'invito di quel vicesindaco di un Comune della nostra provincia che sogna che le donne ritornino ad essere l'angelo del focolare domestico?

Noi del coordinamento don-

ne del sindacato pensionati della Cgil di Mantova diciamo con forza che le donne devono restare nel mondo del lavoro per contribuire a costruire, con le loro specificità, una società diversa.

### I conti proprio non tornano

Affrontando la questione dal punto di vista meramente economico, da quello del bilancio familiare, appare evidente che il ritorno tra le mura domestiche non è sostenibile. Abbiamo ipotizzato alcune situazioni in cui una donna si può riconoscere quando arriva all'età della pensione. Intanto bisogna precisare: se ha sposato il figlio di Berlusconi, potrebbe andarle di lusso. Ma se rimaniamo serie e parliamo di donne come noi, che sono la maggioranza, entriamo nel dettaglio.

Per esempio: una donna che oggi ha 40 anni, non ha avuto un lavoro retribuito e nessun versamento contributivo, a 65 anni riceverà un assegno sociale. Calcolato nel 2010, l'assegno sociale per chi è sola è di 411 euro.

Se quella donna oggi quarantenne sarà rimasta vedova, potrà beneficiare della pensione di reversibilità pari al 60% di quella del marito. Ma se ha divorziato non riceverà nulla.

Una donna che oggi ha 40 anni e decide di stare a casa dopo aver versato vent'anni di contributi, se ha lavorato nel privato con uno stipendio medio da operaia, a 61 anni nel 2031(+ i mesi previsti dall'adeguamento automati-

co agli incrementi delle aspettative di vita) coi valori di oggi, godrà di una pensione di poco superiore a 546 euro.

Una donna che oggi ha 40 anni e decide di stare a casa dopo aver versato vent'anni di contributi, se ha lavorato nel pubblico da prima del 1995, a 65 anni, nel 2035, sempre coi valori di oggi, avrà una pensione di circa 570 euro. Se ci ha lavorato da dopo l'entrata in vigore del sistema contributivo, a 65 anni (+ i mesi previsti dall'adeguamento automatico agli incrementi delle aspettative di vita) avrà una pensione di circa 470 euro.

Dobbiamo dire che l'ultima manovra di luglio ha, senza colpo ferire, modificato la nostra previdenza, ma in modo particolare ha colpito ancora una volta le donne. Dobbiamo chiederci se con queste cifre possiamo condurre una vita dignitosa, normale. Dobbiamo dire alle donne che - se oggi hanno la fortuna di avere un lavoro retribuito - non devono gettare al vento la possibilità di avere una pensione. Anzi, dobbiamo dire loro di pensare alla previdenza integrativa, perché l'ammontare della pensione a cui hanno diritto, le annovera tra le povere di domani.

**Dobbiamo dire loro di pensare anche al loro futuro, fin da oggi. Senza indipendenza economica è minata anche la dignità delle persone. E comunque dobbiamo rispettare il sogno di tutte noi di sentirci realizzate. ■**

Coordinamento donne Spi Mantova

## Un grazie a tutti gli attivisti

*Il pranzo della lega del Rusco*

di Giorgio Pellacani

Il 20 novembre scorso la lega del Rusco ha organizzato, presso il Circolo sociale ricreativo di Poggio Rusco, l'annuale **pranzo di LiberEtà**, che ha lo scopo altamente sociale di promuovere momenti d'incontro e di aggregazione tra le persone e consentire a loro di trascorrere in allegria compagnia un pomeriggio. L'invito era stato esteso anche ai sindaci del comprensorio, ma per impegni provinciali solo il sindaco di Poggio Rusco, **Sergio Rinaldoni**, ha potuto essere presente. Alla manifestazione hanno partecipato una settantina di pensionati provenienti dai comuni di Poggio Rusco, Villa Poma, Schivenoglia, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso e Sermide.

Nel portare i saluti della segreteria provinciale dello Spi Cgil, **Marco Malavasi** ha voluto sottolineare l'importanza del ruolo dello Spi, capace di essere vicino alle persone più fragili nei momenti come quello attuale di crisi economica. Ha ringraziato gli attivisti dello Spi che con il loro impegno hanno saputo stimolare la partecipazione dei pensionati alla festa di LiberEtà.

Il sindaco Rinaldoni ha elogiato gli organizzatori per la bella iniziativa, evidenziando che manifestazioni come questa sono necessarie per rinsaldare lo spirito di stare insieme.

**Bruno Bernardoni**, segretario della lega del Rusco, ha ritenuto doveroso porgere un ringraziamento per la sempre cortese disponibilità ad ospitarci, e a nome degli iscritti ha consegnato alla presidente del Circolo sociale poggese alcune pubblicazioni che narrano la storia della classe operaia e del sindacato.

Un sonoro applauso in segno di riconoscenza per il lavoro svolto è stato indirizzato ai volontari del Circolo che con la loro opera hanno confezionato un gustoso pranzo.

I partecipanti soddisfatti hanno manifestato un vivo ringraziamento agli organizzatori con un arrivederci al 2011.

Il pranzo sociale di LiberEtà si è concluso in allegria con canti e qualche ballo. È stato magnifico poter ancora una volta riuscire a stare insieme. ■



## Aumenti insostenibili e arretramento economico

*Le case di riposo: proposte e riflessioni*

L'invecchiamento della popolazione e la crescita di nuove patologie devono essere affrontati attraverso l'utilizzo di una molteplicità di strumentazioni. Strategicamente si è convenuto che la domiciliarità è la risposta centrale perché è necessario che la persona resti al proprio domicilio accanto agli affetti più cari. Ovviamente la qualità della cura deve essere adeguata come deve essere adeguato l'intervento infrastrutturale che faciliti la permanenza al domicilio. Vanno altresì attivate politiche che sappiano riconoscere il valore delle assistenti familiari. L'altro strumento per fare fronte all'invecchiamento sono le strutture semi residenziali o residenziali per anziani (centri diurni, ospedali di comunità e Rsa).

Le rette che i ricoverati o i loro famigliari devono versare alla struttura sono divenute nel tempo insostenibili. La Regione Lombardia, a cui fa capo la responsabilità della parte sanitaria, non corrisponde il quanto dovuto, e l'ultima novità è rappresentata da un ulteriore arretramento economico dovuto al rimborso pari al 98% di quello erogato nel 2010.

Le rette oramai raggiungono i 1.500,00 euro mensili, a fronte della media delle pensioni in provincia di Mantova di 700,00 euro. In diverse case di riposo stanno proponendo aumenti che sono insostenibili e inaccettabili specialmente in questo momento di grave crisi economica, come sindacato dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl,

Uilp Uil stiamo proponendo soluzioni che vedano coinvolte non solo le Rsa, ma anche le amministrazioni locali.

In questo ambito si colloca l'aumento deciso dal consiglio di amministrazione del Mazzali. Aumento assai consistente, 2,15 euro giornalieri, 64,50 euro mensili e non in linea con il tasso di inflazione programmato, che avrebbe portato se applicato ad un aumento di 0,64 euro giornalieri e 19,20 euro mensili, come è facilmente visibile, c'è una bella differenza, se poi consideriamo che la

poluogo per contenere gli aumenti delle rette e garantire la qualità e la quantità dei servizi.

Chiediamo quindi all'amministrazione comunale di aprire un tavolo di confronto per verificare la possibilità di finanziamenti su progetti mirati presentati dal Mazzali; un rapporto sinergico tra le due Rsa (Mazzali e Aspef) tendenti ad aumentare la qualità, pur mantenendone la quantità, dei servizi e all'ottimizzazione di alcuni centri di costo; al Mazzali perché ridetermini una organizzazione che preveda un in-



crisi sta considerevolmente impoverendo le famiglie, riteniamo errato un simile aumento. Come organizzazioni sindacali provinciali riteniamo sia stato un errore, da parte della Dirigenza del Mazzali, non aver voluto approfondire, per ragioni di tempo, le proposte delle organizzazioni sindacali.

Le nostre proposte hanno l'obiettivo di proseguire nel progetto impostato negli anni precedenti di creare sinergie comuni tra le due case di riposo del ca-

treccio stretto fra interno ed esterno tendente al recupero di risorse, perché gli eventuali aumenti delle rette siano inferiori al tasso inflattivo programmato e che abbiano un respiro triennale per dare modo alla dirigenza di poter programmare gli investimenti necessari, per dare la possibilità agli utenti di programmare le proprie spese in un arco temporale definito, perché si ricerchino sul territorio sensibilità, condivisione e contributi per fare fronte all'invecchiamento della popolazione. Restiamo convinti che solo condividendo un progetto chiaro che veda coinvolte le due case di riposo, l'amministrazione e le organizzazioni sindacali dei pensionati si possano trovare le soluzioni necessarie per cercare di risolvere un problema che diventerà sempre più determinante nei prossimi anni e che coinvolgerà tutte le case di riposo. ■

\*Le segreterie provinciali pensionati Spi-Cgil - Fnp-Cisl - Uilp-Uil



## Rimborso dell'Iva sulle bollette del gas

*Grazie alla class action intentata dal Sunia verso l'agenzia delle entrate*



Grazie al **Sunia** (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) tutte le famiglie che utilizzano impianti di riscaldamento centralizzato hanno diritto al rimborso dell'Iva in più pagata sul gas metano. Il Sunia infatti ha intentato una class action contro l'agenzia delle entrate per la restituzione dell'Iva in più versata dagli utenti che abitano nei condomini. Perché il sindacato inquilini ha vinto la causa è presto detto. L'Iva che si paga sul gas è al 20%. Una legge, però, stabilisce che l'utilizzo del gas metano per uso promiscuo (cucina e riscaldamento) comporta un abbattimento dell'Iva al 10 per cento. La fatturazione dell'Iva al 20% anziché al 10 viene applicata solo per i primi 480 metri cubi di consumo, che si presume sia il fabbisogno di gas per uso domestico (cucina e acqua calda) che ha una tassazione minore del gas utilizzato per il riscaldamento.

Nei condomini con l'impianto centralizzato questa differenza non poteva essere commisurata perché il gestore del gas applica fatture cumulative che sono in genere sempre superiori ai 480 metri cubi. E l'agenzia delle entrate non teneva conto dello sconto da attribuire ad ogni singola famiglia. Da qui la class action intentata dal Sunia verso l'agenzia delle entrate.

D'ora in poi i 480 metri cubi su cui va applicata l'Iva ridotta debbono essere moltiplicati per il numero degli appartamenti e non calcolati una sola volta sull'intero condominio come fatto finora applicando poi il 20% su tutta l'eccedenza.

È la prima volta, dopo il varo del decreto legislativo 198/2009 che regola le azioni collettive verso la pubblica amministrazione, che si è ottenuto un esito positivo. Finora l'aliquota al 10% era limitata solo agli impianti autonomi. In seguito all'azione collettiva promossa dal Sunia nel luglio scorso, tutti ora pagheranno il 10%. Non solo, chi ha pagato di più potrà anche fare domanda per ottenere il rimborso. Per un importo complessivo di circa 1050 euro all'anno - ci spiega il Sunia - si potrà avere un rimborso di circa 36 euro per ogni anno soggetto a rimborso a decorrere dal 2008 e 25 euro per i primi 10 mesi del 2010.

Pertanto invitiamo tutti i cittadini a inoltrare domanda all'ente gestore che emette la bolletta e consigliamo di allertare il capo condominio o l'amministratore. La decisione di accoglimento dell'agenzia delle entrate comporta la restituzione alle famiglie interessate (che sono milioni) di una somma corrispondente alla differenza tra il 20% di Iva già versato e il 10% riconosciuto. Per ogni chiarimento e per la richiesta dei moduli da utilizzare ci si può rivolgere alla sede del Sunia più vicina. I pensionati, per fare la domanda di rimborso potranno rivolgersi anche allo Spi, che ha un'intesa con il Sunia. ■